

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - CA1E013003

SCUOLA ELEMENTARE "MONUMENTO AI CADUTI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
CA1E013003	Alto
CA1E013003	
5 A	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CA1E013003	0.0	1.6	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	SARDEGNA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
CA1E013003	0.0	2.6	1.5	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana PRIMARIE - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	133,00	0,00
- Benchmark*		
CAGLIARI	30.449,00	760,00
SARDEGNA	66.334,00	1.696,00
ITALIA	2.769.995,00	289.860,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante	
Totale Posti	
Numero Medio Studenti	
- Benchmark*	
CAGLIARI	12.034,82
	16,91
SARDEGNA	25.968,03
	17,38
ITALIA	834.244,22
	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza di Famiglie appartenenti ad un contesto SOCIO CULTURALE MEDIO ALTO dà l'opportunità alla Scuola di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Poter implementare sistematicamente l'Offerta Formativa attraverso l'inserimento di progetti e percorsi didattici curricolari guidati da esperti e sostenuti economicamente in parte dalle Famiglie. 2. Coinvolgere i Genitori con particolari competenze professionali all'interno di alcune attività educativo - didattiche. 3. Progettare e attuare alcune attività extracurricolari - sostenute economicamente dai Genitori - atte a sviluppare, consolidare, potenziare le competenze previste dalle varie aree disciplinari. 4. Elaborare un Piano di Formazione per Insegnanti e Genitori che consideri in modo particolare l'Identità carismatica della Scuola, il Patto educativo Scuola - Famiglia, il potenziamento della Qualità della Scuola a 360°. 	<p>La presenza di Famiglie appartenenti ad un contesto SOCIO CULTURALE MEDIO ALTO presenta i seguenti vincoli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Possibile discriminazione da parte di bambini con Genitori aventi un livello socio culturale medio alto nei confronti di compagni con Famiglie con possibilità economiche e titoli di studio di livello inferiore. 2. Accoglienza talvolta faticosa da parte dei Genitori dei valori propri del Progetto Educativo dell'Istituto e degli interventi educativi effettuati dagli Insegnanti. 3. Poca partecipazione alla vita scolastica del bambino, che spesso vive in situazione di solitudine colmata dall'utilizzo non sempre monitorato dei social media.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risorse e Istituzioni presenti sul Territorio considerate dalla Scuola opportunità di eventuale e/o già effettiva cooperazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Biblioteca Comunale, luogo di consultazione e approfondimento. 2. Pro Loco, promotrice di iniziative in rete con le Scuole. 3. Teatro, sede di attività didattiche. 4. Tre Parrocchie, bacino di accoglienza della nostra utenza. 5. Scuole Paritarie e Statali con cui poter entrare in Rete in dialogo con le Amministrazioni locali. 6. Oratorio gratuito - gestito dal nostro Istituto - aperto al territorio il sabato pomeriggio. 7. Rete di trasporto pubblico efficiente che collega Monserrato al Capoluogo di Cagliari e ai centri limitrofi favorendo uno spostamento agevole. 	<p>Elementi del contesto economico/culturale che creano vincoli alla effettiva cooperazione con le Offerte/Risorse del Territorio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Dilagante crisi economica e alto tasso di disoccupazione 2. Mancanza di mentalità di lavoro in rete fra Scuole, Enti Pubblici, Parrocchie e altre Agenzie educative. 3. Incapacità di sfruttare le poche iniziative di cooperazione provenienti dagli Enti locali

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede			
	Due sedi			
	Tre o quattro sedi			
	Cinque o più sedi			
Situazione della scuola: CA1E013003	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra		21,4	8,1
	Palestra non presente in tutte le sedi		21,4	42,8
	Una palestra per sede		57,1	39,1
	Più di una palestra per sede		0	10
Situazione della scuola: CA1E013003		Una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:CA1E013003 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1		1,5	1,78

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:CA1E013003 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente		7,1	36,4

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:CA1E013003 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti		28,6	71,3

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:CA1E013003 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	12,03		16,39	17,24
Numero di Tablet	0		0	0
Numero di Lim	0		7,29	2,29

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:CA1E013003 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	6		1,14	1,7

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi		58,3	40
	Da 500 a 1499 volumi		25	24
	Da 1550 a 3499 volumi		16,7	19,1
	Da 3500 a 5499 volumi		0	6,5
	5500 volumi e oltre		0	10,4
Situazione della scuola: CA1E013003		Meno di 500 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola può garantire un servizio educativo di qualità anche grazie al contributo economico proveniente dalle Famiglie e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.</p> <p>Inoltre l'Istituto, fedele al proprio Carisma Salesiano, offre da sempre un servizio scolastico pubblico, aperto a tutti, in modo particolare ai bambini più svantaggiati.</p> <p>Altra opportunità da considerare è la possibilità di utilizzare la struttura scolastica anche nel periodo estivo, per organizzare attività educative ludico e ricreative che danno alle Famiglie la possibilità di affidare alla scuola i loro figli durante i tempi lavorativi di Giugno e Luglio.</p>	<p>In riferimento alle risorse economiche e materiali, si rendono noti i seguenti vincoli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'edificio scolastico non è di proprietà dell'Istituto, bensì del Comune di Monserrato, con il quale la Scuola è legata da un Contratto di Comodato d'Uso Gratuito; pertanto gli interventi di manutenzione straordinaria risentono delle scarse risorse economiche dell'Ente locale e di tempi molto lunghi di attuazione dei lavori necessari. 2. La struttura scolastica non possiede una palestra attrezzata, né laboratori per attività artistiche e scientifiche. 3. L'Istituto risente della forte e sistematica diminuzione dei Contributi del MIUR e della eccessiva dilazione nei tempi di erogazioni degli stessi.

1.4 Risorse professionali

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno		0	9,9
	Da 2 a 3 anni		0	13,2
	Da 4 a 5 anni		35,7	10,1
	Più di 5 anni		64,3	66,8
Situazione della scuola: CA1E013003		Piu' di 5 anni		

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno		7,1	13,1
	Da 2 a 3 anni		14,3	21,2
	Da 4 a 5 anni		42,9	14,4
	Più di 5 anni		35,7	51,2
Situazione della scuola: CA1E013003		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'organico della Scuola sono presenti Insegnanti specializzati per l'insegnamento della Lingua Inglese, della Musica, dell'Educazione Fisica, dell'Informatica e per il Sostegno.</p> <p>L'età media del personale docente (49,50) e la presenza di numerosi anni nella nostra Scuola della maggior parte di loro (7/10), garantisce esperienza e continuità educativo - didattica.</p> <p>Possibilità di: scegliere il personale e di coinvolgerlo in un processo di crescita in cui declinare tutte le dimensioni di crescita professionale e personale; richiedere ad esso adesione e rispetto del PEN; formarlo avendo come riferimento il profilo e l'identità di un collaboratore professionalmente ed eticamente qualificato per la scuola; abilitare, in particolare i docenti, a competenze educative, al lavoro in équipe, a vivere la scuola come comunità professionale ed educativa; aggiornarne le competenze professionali, per un servizio educativo – didattico sempre più rispondente ai bisogni personali, della società civile e della Chiesa secondo lo spirito di don Bosco, nella relazione educativa e didattica.</p> <p>I docenti: 1) vanno incontro all'alunno nella sua situazione personale; 2) l'aiutano a superare le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio e di lavoro, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie; 3) fanno appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza; 4) favoriscono la socialità degli alunni, anche se accolgono ognuno nella sua individualità personale.</p>	<p>Scarse risorse a disposizione per poter offrire più opportunità formative qualificate al personale della scuola.</p> <p>Turnover dei docenti, in particolare, dovuti ad immissioni in ruolo vincolate (non si permette al docente che insegna in una scuola paritaria di continuare a lavorare in essa, senza essere escluso definitivamente dalla possibilità di entrare successivamente nella scuola di stato)</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CA1E013003	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
CAGLIARI	96,3	96,6	97,0	97,1	96,8	96,3	95,8	96,3	95,8	96,0
SARDEGNA	97,7	98,0	98,3	98,3	98,3	95,7	95,7	95,8	95,6	95,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CA1E013003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	0,5	0,3	0,2	0,2	0,1
SARDEGNA	0,4	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CA1E013003	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	3,3	2,6	2,1	2,0	1,6
SARDEGNA	2,6	2,0	2,0	1,8	1,3
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
CA1E013003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
CAGLIARI	3,8	2,6	2,6	2,2	1,8
SARDEGNA	3,3	2,2	2,3	2,1	1,6
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ol style="list-style-type: none"> Tutti gli alunni sono ammessi alla classe successiva. L'elaborazione di percorsi personalizzati e individualizzati verificati sistematicamente. Quasi tutti gli alunni frequentano nella nostra Scuola l'intero percorso della Primaria. La maggior parte degli alunni provengono dalla nostra Scuola dell'Infanzia. La continuità educativo e didattica garantita dallo stesso team di insegnanti nel corso del quinquennio. La comunicazione/collaborazione sistematica con i Genitori degli Studenti sul percorso educativo e didattico. 	<ol style="list-style-type: none"> Difficoltà nel far comprendere e condividere appieno, ad alcune famiglie, le scelte educative e didattiche della Scuola. Fatica a ricercare insieme e attuare modalità alternative di apprendimento atte a garantire a tutti gli studenti il proprio successo formativo. Difficoltà a progettare collegialmente percorsi trasversali e laboratoriali che stimolino il piacere dell'apprendimento.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riteniamo che nel tempo la Scuola abbia lavorato collegialmente al fine di garantire il successo formativo di ogni studente in modo positivo attraverso:

1. Processi educativi finalizzati alla crescita integrale dell'alunno che si concretizzano attraverso itinerari educativo e didattici specifici della Scuola al fine di favorire:

- a) Lo sviluppo della dimensione affettiva.
- b) La promozione dell'orientamento.
- c) La costruzione e realizzazione di un processo di apprendimento personale.
- d) La scoperta di un progetto originale di vita cristiana.

2. Un clima sociale che favorisce la maturazione di valori umani e cristiani quali il rispetto reciproco, la partecipazione, la collaborazione, l'impegno responsabile, la cooperazione e la solidarietà.

3. Un'azione educativa e didattica individualizzata che assicura la realizzazione del principio dell'uguaglianza e delle opportunità.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: CA1E013003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Sardegna	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,4	45,5	48,2			52,2	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	56,0	↑	↑	↑	n.d.	58,5	↑	↑	↑	n.d.
CA1E013003	56,0	n/a	n/a	n/a	n/a	58,5	n/a	n/a	n/a	n/a
CA1E013003 - 2 A	56,0	↑	↑	↑	n.d.	58,5	↑	↑	↑	n.d.
		61,7	59,7	63,5			47,8	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	75,8	↑	↑	↑	9,7	58,2	↑	↑	↑	1,8
CA1E013003	75,8	n/a	n/a	n/a	n/a	58,2	n/a	n/a	n/a	n/a
CA1E013003 - 5 A	75,8	↑	↑	↑	8,6	58,2	↑	↑	↑	0,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CA1E013003 - 2 A	5	2	7	1	15	6	3	6	3	12
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CA1E013003	16,7	6,7	23,3	3,3	50,0	20,0	10,0	20,0	10,0	40,0
Sardegna	34,4	13,2	13,8	7,8	30,9	28,1	18,2	14,1	7,6	32,0
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
CA1E013003 - 5 A	1	2	3	5	10	6	0	3	4	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
CA1E013003	4,8	9,5	14,3	23,8	47,6	27,3	0,0	13,6	18,2	40,9
Sardegna	24,3	18,9	20,6	16,4	19,8	32,1	21,2	13,0	12,4	21,3
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola raggiunge risultati superiori rispetto alla media regionale e nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è notevolmente inferiore alla media regionale e nazionale; la quota di studenti collocata nel livello 5 in italiano e matematica è significativamente superiore alla media regionale e nazionale.	1. Nulla da rilevare

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La Scuola ha assicurato una positiva acquisizione dei livelli essenziali di competenze per tutti gli studenti; raggiunge risultati superiori rispetto alla media regionale e nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 sia in italiano che matematica, sia in 2^a che in 5^a, è inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La Scuola salesiana ha tra le finalità principali la formazione del cittadino, per cui la definizione delle competenze di cittadinanza è accurata e calibrata.</p> <p>2. Il Collegio Docenti ogni anno elabora e aggiorna Criteri di Valutazione atti a valutare le competenze degli studenti circa il rispetto delle regole, il senso di legalità, l'etica della responsabilità, la collaborazione, lo spirito di gruppo.</p> <p>3. L'Istituto redige e revisiona ogni anno un Regolamento che disciplina l'attività della Scuola.</p> <p>4. La maggior parte degli alunni al termine del percorso scolastico raggiunge un buon livello di competenze chiave di cittadinanza spendibili in contesti diversi e non ci sono differenze sensibili tra le classi.</p> <p>5. Avviata la pianificazione e attuazione di compiti di realtà per lo sviluppo e la valutazione delle competenze.</p>	<p>1. Gli indicatori individuati per la valutazione devono essere ulteriormente dettagliati .</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
	

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola assicura un buon livello di acquisizione di competenze chiave di cittadinanza alla maggior parte degli studenti perché ritiene che l'armonia tra spontaneità e disciplina, familiarità e rispetto delle regole, gioia e impegno, libertà e dovere, siano la base fondamentale per la formazione integrale dello studente.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
CA1E013003	CA1E013003	A	70,29	↑	↑	↑	73,08
CA1E013003			70,29	↑	↑	↑	73,08

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
CA1E013003	CA1E013003	A	54,86	↑	↑	↑	73,08
CA1E013003			54,86	↑	↑	↑	73,08

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<ul style="list-style-type: none"> • Nel corso del primo anno della Scuola Secondaria di primo grado, Genitori e Alunni della Quinta Primaria hanno continuato a mantenere una buona relazione con la Scuola e gli Insegnanti, comunicando costantemente i progressi compiuti e i risultati raggiunti dagli Studenti. • Pur frequentando Scuole Secondarie diverse, la maggior parte di loro si è distinta sia nel profitto sia nel comportamento ottenendo buoni risultati. • L'abitudine ad un ritmo di lavoro costante ha facilitato sia l'approccio al nuovo sistema di studio che il processo di apprendimento degli studenti. • Tutti gli studenti sono stati promossi al secondo anno della Secondaria di primo grado. 	<ul style="list-style-type: none"> • Nel passaggio dalla Primaria alla Secondaria di primo grado gli studenti hanno parzialmente risentito delle modalità differenti di verifica degli apprendimenti (maggiore utilizzo delle verifiche scritte rispetto alla produzione orale). • Manca una raccolta sistematica dei dati riguardanti gli esiti a distanza. La valutazione è effettuata sulla base delle informazioni fornite dai genitori in maniera informale.
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità'</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).



7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio, infatti i risultati al termine del primo anno di Scuola Secondaria di primo grado sono molto buoni. Pochissimi studenti incontrano difficoltà di apprendimento e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti		14,3	5,6
	3-4 aspetti		0	6,2
	5-6 aspetti		21,4	20,8
	Da 7 aspetti in su		64,3	67,3
Situazione della scuola: CA1E013003	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:CA1E013003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente		85,7	87,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente		85,7	86,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente		85,7	86,1
Curricolo di scuola per scienze	Presente		85,7	80,9
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente		85,7	79,1
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente		78,6	61,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente		71,4	79
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente		50	58
Altro	Presente		0	10,3

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti		7,1	9,1
	3 - 4 Aspetti		28,6	28,2
	5 - 6 Aspetti		57,1	35,1
	Da 7 aspetti in su		7,1	27,6
Situazione della scuola: CA1E013003	5-6 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:CA1E013003 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente		85,7	82,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente		35,7	60,2
Programmazione per classi parallele	Dato mancante		7,1	36,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato mancante		57,1	39,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato mancante		57,1	64,3
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente		92,9	83,5
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente		78,6	57,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente		71,4	59
Altro	Dato mancante		0	6,3

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. Presenza del curricolo di Istituto con specificazione di: a) Traguardi di competenza disciplinari e trasversali. b) Attivita' di ampliamento dell'Offerta Formativa curricolari ed extracurricolari. c) Obiettivi, Abilita'/Competenze da raggiungere attraverso i Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa.	Bisogna definire altri compiti di realta' per ogni classe.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		69,2	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		0	8
	Prove svolte in 3 o più discipline		30,8	48,3
Situazione della scuola: CA1E013003		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova		69,2	44,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		0	4,3
	Prove svolte in 3 o più discipline		30,8	51,2
Situazione della scuola: CA1E013003	Dato mancante			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova		69,2	43,1
	Prove svolte in 1 o 2 discipline		0	5,4
	Prove svolte in 3 o più discipline		30,8	51,6
Situazione della scuola: CA1E013003		Dato mancante		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione è un momento essenziale della nostra didattica che ci permette di verificare l'efficacia dei nostri interventi e il livello di apprendimento degli alunni. In ogni Unità di Apprendimento sono indicati i requisiti in entrata e in uscita che vanno ad integrare il Profilo dell'alunno e sono documentati nel Giornale- Registro dell'Insegnante.</p> <p>Sono previste prove strutturate:</p> <ul style="list-style-type: none"> -ad inizio anno, per costruire la Piattaforma Comune di Apprendimento con la Certificazione in ingresso -intermedie -alla fine di ogni UA <p>La Griglia di valutazione è elaborata e condivisa all'interno del Collegio docenti e dei Consigli di Classe.</p>	<p>Il confronto sulla Progettazione didattica e la Valutazione avviene in sede di Consiglio di Classe e Collegio Docenti essendoci un'unica sezione</p>

Subarea: Valutazione degli studenti


Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Dato oggettivo: la Scuola ha una sola sezione, non esistono classi parallele
Prove strutturate, criteri di valutazione e indicatori sono elaborati collegialmente a livello di Collegio docenti e Consigli di Classe.
Nell'anno scolastico 2016-2017 il Collegio docenti ha avviato la pianificazione ed attuazione di compiti di realtà (uno per classe) per la valutazione delle competenze trasversali.
Al termine della Quinta Primaria la Scuola certifica le competenze di ciascun alunno, secondo il modello ministeriale (Allegato alla nota Ministeriale MIUR.AOODGOSV.REGISTRO UFFICIALE(U).0002000.23-02-2017)

Dato oggettivo: la Scuola ha una sola sezione, non esistono classi parallele

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha elaborato un Curriculum di Istituto ed i Profili di competenza sono ben definiti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel Progetto Educativo di Istituto. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard		64,3	61,6
	Orario ridotto		21,4	18,6
	Orario flessibile		14,3	19,8
Situazione della scuola: CA1E013003	Orario ridotto			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:CA1E013003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente		28,6	54,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante		42,9	46,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante		7,1	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante		7,1	16,5
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante		21,4	6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CA1E013003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante		42,9	38,2
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente		71,4	70,1
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante		7,1	5,3
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante		0	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante		7,1	2,3

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) La scuola cura per tutti gli studenti spazi laboratoriali inseriti nel carico orario settimanale al fine di:</p> <p>a) favorire un apprendimento globale partendo da un bisogno formativo;</p> <p>b) utilizzare l'operatività per sviluppare attitudini, conoscenze, capacità e competenze che prevedono la realizzazione di un prodotto finale;</p> <p>c) sollecitare la motivazione, gli interessi, la curiosità degli allievi sviluppando la capacità creativa.</p> <p>2) Ogni aula è dotata di alcuni supporti didattici (biblioteca di classe, TV e Lettore multimediale, materiali per le attività scientifiche ed espressive).</p> <p>3) L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni rispondono globalmente alle esigenze di apprendimento.</p>	<p>1) La scuola possiede pochi spazi specifici per le attività di laboratorio.</p> <p>2) Le aule non sono attrezzate per una didattica innovativa (lavagna interattiva, tablet, etc ...)</p> <p>3) L'articolazione dell'orario è in parte condizionata:</p> <p>a) dalla presenza di insegnanti aventi incarichi in altre scuole e/o in altre classi;</p> <p>b) dalla necessità di usare spazi comuni.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:CA1E013003 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100		40,38	65,81
Percentuale di laboratori con responsabile	100		36,54	58,46

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:CA1E013003 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100		22,92	60,26

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) Inserimento nel curricolare di progetti con esperti esterni atti a potenziare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.</p> <p>2) Nella realizzazione di modalità didattiche innovative, la scuola promuove una buona collaborazione tra i docenti.</p>	<p>1) Carente la presenza di gruppi di livello</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:CA1E013003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base		0	8,2
Un servizio di base			41,7	24,6
Due servizi di base			33,3	29,1
Tutti i servizi di base			25	38,2

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:CA1E013003 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato		83,3	78,1
Un servizio avanzato			16,7	18,2
Due servizi avanzati			0	3,4
Tutti i servizi avanzati			0	0,2

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:CA1E013003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio			100	96,3
Nessun provvedimento			0	0,5
Azioni interlocutorie			0	0,1
Azioni costruttive			0	0,8
Azioni sanzionatorie			0	2,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:CA1E013003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio			83,3	70,4
Nessun provvedimento			0	1
Azioni interlocutorie			8,3	3,5
Azioni costruttive			0	3,5
Azioni sanzionatorie			8,3	21,7

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:CA1E013003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio			100	92,6
Nessun provvedimento			0	0,5
Azioni interlocutorie			0	0,7
Azioni costruttive			0	1,6
Azioni sanzionatorie			0	4,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:CA1E013003 - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio			90	75,3
Nessun provvedimento			0	0,9
Azioni interlocutorie			0	4,8
Azioni costruttive			0	3,6
Azioni sanzionatorie			10	15,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<ol style="list-style-type: none">1) Stesura del Regolamento che disciplina l'attività della Scuola e la trasmissione di regole di comportamento condivise2) Inserimento del Regolamento nel Diario scolastico3) Presentazione del Regolamento alle Famiglie e agli studenti al fine di potenziare la sinergia educativa Scuola – Famiglia4) Elaborazione all'occorrenza di un Patto Formativo tra Studenti, Scuola e Famiglia5) Attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo tipico dello Stile di Famiglia proprio del Sistema Educativo di don Bosco6) Tutti gli studenti vengono coinvolti per la promozione delle competenze sociali: assegnazione di ruoli e responsabilità, spirito di gruppo, sviluppo del senso di legalità.	<ol style="list-style-type: none">1) In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la Scuola non sempre trova convergenza educativa con le famiglie
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, ma andrebbero potenziati. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti sono gestiti, le modalità adottate sono piuttosto efficaci e coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità. Il nostro Sistema educativo, infatti, noto come Sistema Preventivo, sviluppa tutta l'azione educativa nella cura di un ambiente favorevole all'accettazione e al rispetto delle regole; per cui il lavoro educativo si concentra maggiormente nella fase di prevenzione piuttosto che di correzione. La scuola privilegia alcune scelte educative, in particolare:

- l'animazione, come metodo attraverso cui le finalità e le esigenze formative possono trovare spazio per concretizzarsi. Animare vuol dire, infatti, promuovere dall'interno la persona rendendola progressivamente protagonista;
- la festa, come pedagogia della gioia, dimensione essenziale della spiritualità giovanile salesiana che si propone di aiutare i ragazzi a vivere il quotidiano con allegria ed educarli alla speranza;
- il gruppo, come luogo educativo in cui si vivono relazioni interpersonali e in cui il bambino matura nella sua identità, socialità e autonomia.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:CA1E013003 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente		35,7	63,6
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente		28,6	38
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente		64,3	80,9
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Dato mancante		0	4,8
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione				

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) La scuola realizza varie attività per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari valorizzandone la diversità. 2) Le azioni attuate dalla scuola promuovono l'inclusione dello studente disabile e, attraverso il percorso formativo specifico, ne sviluppano la capacità di socializzazione e apprendimento. 3) Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva. 4) Il Piano Educativo Individualizzato è elaborato con la partecipazione e la collaborazione di tutti gli insegnanti curricolari. 5) La Scuola promuove il GLH alla presenza della Famiglia 6) La Scuola si prende cura degli studenti con Bisogni Educativi Speciali 7) La Scuola dedica particolare attenzione ai temi interculturali promuovendo il rispetto delle differenze e della diversità. 8) Presenza di Piani Didattici Personalizzati per studenti con Bisogni Educativi Speciali	1) Il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI non viene monitorato collegialmente con necessaria regolarità.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:CA1E013003 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente		78,6	60,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante		0	13,4
Sportello per il recupero	Dato mancante		0	10,8
Corsi di recupero pomeridiani	Presente		35,7	19,3
Individuazione di docenti tutor	Presente		21,4	28,1
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante		28,6	26
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente		64,3	58,3
Altro	Dato mancante		0	9

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:CA1E013003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente		42,9	49,2
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante		0	12
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante		7,1	25,5
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante		50	32,7
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante		50	26
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente		50	48,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente		14,3	36,4
Altro	Dato mancante		0	3,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1) Interventi individualizzati efficaci nei confronti di studenti con maggiori difficolt� di apprendimento durante le ore curricolari. 2) Interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti. 3) Nell'anno scolastico 2016-2017 sono state introdotte in ogni classe n.2 ore settimanale di compresenza della docente tutor con un'altra docente (tutor di altre classi) per attivit� di potenziamento.	1) Non sempre vengono potenziate le particolari attitudini disciplinari degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono generalmente monitorati.
La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.
La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola.
Gli obiettivi educativi sono definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:CA1E013003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente		85,7	89,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente		71,4	76,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente		100	88,6
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante		57,1	69,5
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente		57,1	68,5
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente		35,7	57,7
Altro	Dato mancante		7,1	6,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) La scuola per garantire la continuita' educativa e didattica per gli studenti nel passaggio dall'Infanzia alla Primaria, realizza le seguenti azioni:</p> <p>a) Incontri collegiali con Insegnanti Primaria e Infanzia</p> <p>b) Elaborazione e attuazione Progetto Continuita'</p> <p>c) Visita alla Scuola Primaria da parte dei bambini dell'Infanzia</p> <p>d) Attivita' educative per i bambini dell'Infanzia guidate dagli insegnanti della Primaria</p> <p>e) Attivita' educative comuni tra bambini dell'Infanzia e della Primaria</p> <p>2) La scuola condivide i risultati degli studenti nel passaggio dall'Infanzia alla Primaria.</p> <p>3) Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci.</p>	<p>1) Carente il monitoraggio in itinere dei risultati degli studenti nel passaggio dall'Infanzia alla Primaria</p> <p>2) Manca la trasmissione dall'Infanzia alla Primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola aiuta gli alunni nella comprensione di sé e delle proprie inclinazioni per acquisire una maggiore autostima e utilizzare al meglio le proprie capacità e poter fare scelte responsabili e mirate.	La Scuola non prevede corsi specifici di orientamento

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola aiuta gli alunni nella comprensione di sé e delle proprie inclinazioni per acquisire una maggiore autostima e utilizzare al meglio le proprie capacità e poter fare scelte responsabili e mirate.	La Scuola non prevede corsi specifici di orientamento

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Premettendo che i descrittori della rubrica di valutazione ci sembrano più adeguati alla Scuola Secondaria, motiviamo la valutazione 4 come segue:

Le attività di continuità sono abbastanza strutturate e la collaborazione tra i docenti dell'Infanzia e della Primaria è buona. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio dall'Infanzia alla Primaria e la qualità delle azioni proposte agli studenti è soddisfacente.

La scuola non monitora sistematicamente i risultati delle proprie azioni di continuità.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1) La nostra Scuola adotta quale Progetto Educativo di Istituto il Progetto Educativo Nazionale della Scuola dei Salesiani di don Bosco e delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia.</p> <p>2) Nel Progetto Educativo di Istituto sono definiti chiaramente la missione e gli obiettivi prioritari della Scuola.</p> <p>3) La missione e' articolata nel Piano dell'Offerta Formativa e si sostanzia nell'individuazione di priorità d'azione e nella realizzazione delle attività conseguenti.</p> <p>4) La Scuola condivide con tutti i membri della Comunità scolastica la missione dell'Istituto che si concretizza nella attuazione del Sistema Preventivo di don Bosco dando vita ad una Comunità Educante nella quale ogni persona, a diverso titolo, diviene corresponsabile di un medesimo progetto e partecipa di uno stesso stile di vita.</p> <p>5) La missione della nostra Scuola risponde alla domanda di educazione che emerge dalle Famiglie. Pertanto riconosce che la Famiglia rimane il primo soggetto responsabile e attore dell'educazione, sicché l'attività didattica – formativa della scuola nasce dall'incontro cooperante tra la Famiglia e gli altri soggetti appartenenti alla Comunità Educante.</p> <p>6) La Missione dell'Istituto e gli obiettivi prioritari sono resi noti presso il Territorio.</p>	<p>La condivisione della missione dell'Istituto con il territorio di appartenenza è da migliorare.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso:</p> <p>1.incontri collegiali programmati e sistematici con il Corpo Docente;</p> <p>2.raduni allargati ai Genitori rappresentanti;</p> <p>3.assemblee Genitori;</p> <p>4.interventi con Esperti;</p> <p>5.incontri formativi.</p> <p>Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato in sede collegiale.</p>	<p>Strumenti per il monitoraggio da affinare</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.1234 Assenze degli insegnanti-PRIMARIA

Istituto:CA1E013003 - Assenze degli insegnanti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	n.d.		6,67	13,08
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.		NULL	37,06
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.			
Percentuale di ore non coperte	n.d.			

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:CA1E013003 - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	n.d.			
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	n.d.			

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Esiste una chiara suddivisione dei compiti tra il Personale ATA.</p> <p>2. La definizione dei compiti del personale ATA consente di fornire servizi adeguati agli utenti.</p> <p>3. Vengono valorizzate le competenze dei docenti, con l'attribuzione di incarichi temporanei, legati a progetti o attività condivise collegialmente.</p> <p>4. Nella nostra Scuola svolgono servizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - docenti forniti dei titoli di abilitazione, dei titoli scientifici e professionale e dei requisiti necessari (ai sensi della Legge n. 62/2000 comma 5) - educatori qualificati per le attività sportive - professionisti per le attività musicali - volontari/e del Servizio Civile Nazionale - volontari - F. M. A. per servizi di dirigenza, accoglienza, assistenza. 	<p>Necessità di definire responsabilità e compiti dei docenti con incarichi specifici per l'intero anno scolastico</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche sono totalmente destinate alla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa e delle scelte educative adottate dalla Scuola.</p> <p>Le spese per i progetti si concentrano soprattutto sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</p> <p>La Scuola si impegna ad elaborare progetti finanziati dagli Enti Locali.</p>	<p>La gestione delle risorse economiche, spesso, è condizionata da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tagli e ritardi nell'accreditamento dei contributi MIUR destinati alla Scuola Paritaria. 2. Ritardi nel pagamento delle Rette Scolastiche da parte dei genitori degli alunni. 3. Presenza di morosità da parte di alcuni Genitori.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella Comunità scolastica, con le Famiglie e, in parte, con il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo strutturato. L'organizzazione delle risorse umane valorizza le competenze. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:CA1E013003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante		2,57	3,77

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:CA1E013003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante		0,56	0,66
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante		0,11	0,22
Aspetti normativi	Dato mancante		0,56	0,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante		0,33	0,44
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante		0,22	0,25
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante		0,22	0,41
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante		0,44	0,67
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante		0,33	0,03
Temi multidisciplinari	Dato mancante		0,33	0,24
Lingue straniere	Dato mancante		0,44	0,17
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante		0,22	0,2
Orientamento	Dato mancante		0	0,06
Altro	Dato mancante		0,22	0,41

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:CA1E013003 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante		2	1,65
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante		0	0,15
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante		0	0,08
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante		0,43	0,18
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante		0,14	1,05
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante		2,14	1,4

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Attenzione della Scuola alle esigenze formative dei Docenti e del Personale ATA.
2. Condivisione con il Personale della scelta dei temi per la Formazione.
3. La formazione offerta cura la professionalità docente e accompagna l'assunzione dei principi propri del carisma dell'Istituto.
4. Monitoraggio delle proposte realizzate.
5. Le iniziative di formazione proposte dalla Scuola incidono sulla crescita professionale dei docenti e nella realizzazione degli obiettivi formativi proposti dalla Scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Poco presente la Formazione specifica del Personale ATA

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. La Scuola raccoglie le competenze del Personale in un fascicolo individuale contenente curriculum, esperienze formative, corsi frequentati.
2. L'Istituto favorisce lo sviluppo professionale del Personale Docente e ATA offrendo la possibilità di partecipare – anche durante l'orario di servizio – a Convegni, Corsi di aggiornamento ... coerenti con le scelte del POF, atti a qualificare la professionalità del lavoratore.
3. La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

1. Si rileva la necessità di curare maggiormente i momenti strutturati di confronto e scambio tra docenti

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro		15,4	11
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti		38,5	19
	Gruppi di lavoro su 4 – 6 argomenti		15,4	25,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più		30,8	44,1
Situazione della scuola: CA1E013003	Gruppi di lavoro su 1-3 argomenti			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:CA1E013003 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante		42,9	45,7
Temi disciplinari	Dato mancante		35,7	49
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante		21,4	39,9
Raccordo con il territorio	Dato mancante		35,7	53,2
Orientamento	Dato mancante		14,3	41,6
Accoglienza	Dato mancante		14,3	39,6
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante		71,4	71,6
Curricolo verticale	Dato mancante		21,4	23,3
Inclusione	Dato mancante		7,1	28,3
Continuita'	Presente		50	59,5
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente		50	67,3

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
1. La scuola incentiva la partecipazione dei Docenti a gruppi di lavoro spontanei e strutturati, che producono materiali/esiti utili alla scuola. 2. La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici. 3. In sede collegiale si relaziona sempre sul lavoro svolto dai gruppi. 4. Quanto prodotto dal gruppo di lavoro è messo a disposizione su "spazio dedicato" allo scopo oppure on line.	1. La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti va migliorata. 2. I gruppi di lavoro composti da Insegnanti si costituiscono solo occasionalmente a seconda delle necessità.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete		85,7	65,7
	1-2 reti		14,3	26,8
	3-4 reti		0	5,9
	5-6 reti		0	1
	7 o piu' reti		0	0,6
Situazione della scuola: CA1E013003		Nessuna rete		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila		100	90,1
	Capofila per una rete		0	8,6
	Capofila per più reti		0	1,3
	n.d.			
Situazione della scuola: CA1E013003	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura		0	45
	Bassa apertura		0	2,2
	Media apertura		0	10,5
	Alta apertura		100	42,3
	n.d.			
Situazione della scuola: CA1E013003	Dato mancante			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:CA1E013003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0		0	20,3
Regione	0		100	14,5
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0		0	16,9
Unione Europea	0		0	4,9
Contributi da privati	0		0	8,1
Scuole componenti la rete	0		0	30,1

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto: CA1E013003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0		85,7	66,2
Per accedere a dei finanziamenti	0		85,7	66,7
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0		85,7	93,9
Per migliorare pratiche valutative	0		100	68,5
Altro	0		85,7	68,6

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:CA1E013003 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0		0	16,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0		0	11,2
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0		0	37,7
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0		0	14
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0		50	19
Progetti o iniziative di orientamento	0		0	6,5
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0		0	5,7
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0		0	13,2
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0		0	1
Gestione di servizi in comune	0		0	3,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0		0	4,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0		0	22,9
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0		0	6,5
Valorizzazione delle risorse professionali	0		0	1,6
Altro	0		50	6,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo		57,1	34,1
	Bassa varietà (da 1 a 2)		28,6	27,2
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)		14,3	31,4
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)		0	6,8
	Alta varietà (piu' di 8)		0	0,5
Situazione della scuola: CA1E013003		Accordi con 1-2 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:CA1E013003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante		21,4	17,5
Universita'	Dato mancante		7,1	33,3
Enti di ricerca	Dato mancante		0	4
Enti di formazione accreditati	Presente		7,1	22,5
Soggetti privati	Dato mancante		0	11
Associazioni sportive	Dato mancante		7,1	27,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante		28,6	35,3
Autonomie locali	Presente		7,1	31,2
ASL	Dato mancante		0	14,7
Altri soggetti	Dato mancante		0	10,2

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:CA1E013003 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante		14,3	39,6

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:CA1E013003 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: CA1E013003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	41,1		34,89	40,33

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. La scuola nell'anno 2016-2017 ha costituito una rete per la realizzazione del Piano di Miglioramento con un'Istituto Comprensivo Statale (non del Territorio) e un'altra Scuola Paritaria (nonostante questo dato non appaia al punto 3.7.a.1., forse per problemi tecnici)</p> <p>2. Collabora con soggetti pubblici e privati per l'attuazione di progetti e/o attività curricolari ed extra curricolari con il fine di implementare l'Offerta Formativa e sostenere il successo formativo degli studenti.</p> <p>3. La collaborazione con soggetti esterni ha una ricaduta positiva sulla Scuola, sugli Studenti, sulle Famiglie.</p>	<p>Mancanza di Reti sul Territorio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione		38,5	18,6
	Medio - basso livello di partecipazione		23,1	23
	Medio - alto livello di partecipazione		30,8	40,7
	Alto livello di partecipazione		7,7	17,6
Situazione della scuola: CA1E013003 %	Medio - basso livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento		0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento		21,4	6,1
	Medio - alto coinvolgimento		71,4	72,5
	Alto coinvolgimento		7,1	21,3
Situazione della scuola: CA1E013003 %		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1. Le Famiglie sono coinvolte appieno nella progettazione, attuazione e verifica dell'Offerta Formativa attraverso:</p> <p>a) la compilazione di uno strumento di verifica atto a misurare il livello di soddisfazione dell'utenza su quanto proposto dall'OF.</p> <p>b) Incontri sistematici formali e informali (assemblea di classe, interclasse, intersezione, consiglio di Istituto, colloqui Genitori ...).</p> <p>2. La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi di formazione)</p> <p>Partecipazione attiva delle Famiglie alle varie attività e/o proposte offerte dalla Scuola (feste, uscite didattiche ...).</p> <p>3. Valorizzazione delle competenze professionali/personali all'interno dell'attività scolastica.</p> <p>4. La Scuola utilizza il proprio Sito per la comunicazione con le Famiglie.</p> <p>5. La scuola coinvolge i genitori rappresentanti del Consiglio di Istituto nella definizione del Regolamento della Scuola.</p>	<p>1. Si rileva la necessità di potenziare "luoghi" di ascolto e accompagnamento dei genitori</p> <p>2. L'importanza che la Scuola riconosce alle famiglie nella corresponsabilità e convergenza rende difficile il percorso educativo quando le famiglie assumono posizioni contrastanti o delegano totalmente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa e contribuiscono al miglioramento della qualità. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti che provengono dagli stessi.

5 Individuazione delle priorità




Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Mantenere il successo formativo da parte di tutti gli alunni	100% di alunni ammessi alla classe successiva e/o al grado successivo di istruzione. 80% di valutazioni con media da 8 a 10.
		Potenziare il confronto sulla Pianificazione Didattica di Classe	Inserimento nell'o.d.g. di ogni Consiglio di Classe del punto relativo alla Pianificazione Didattica della Classe.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Mantenimento del trend dei risultati delle prove Invalsi	Risultati delle prove Invalsi in linea con quelli dell'anno precedente
✓	Competenze chiave europee	Arricchire il Curricolo di Istituto con la definizione di compiti di realtà	Definizione entro ottobre 2017 di un compito di realtà per ogni classe della Scuola Primaria e per gli alunni di anni 5 della Scuola dell'Infanzia
		Rendere sempre più gli alunni protagonisti del loro percorso di crescita nella fede	- 90% risposte positive Questionario Soddisfazione Famiglie - Valutazione positiva in sede di Collegio docenti - 75% risposte positive Quest. alunni
		Rendere l'alunno sempre più in grado di assumersi le proprie responsabilità, tenendo conto degli altri e dell'ambiente.	- 70% degli alunni di Quinta Primaria si colloca nella Certificazione delle competenze, relativa a questi indicatori, nel livello A o B
		Costruire convergenza educativa con le famiglie sul rispetto delle regole e lo sviluppo delle soft skills	Incontri formativi rivolti ai Genitori su: rispetto delle regole e sviluppo delle soft skills; da attuare nell'A. S. 17-18
✓	Risultati a distanza	Mantenere il successo degli studenti nel successivo percorso di studio	80% di alunni mantengono il livello generale di risultati nel primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado
		Raccogliere dati oggettivi relativi al successo formativo a distanza	70% di dati documentati rispetto agli alunni che sono passati al grado successivo

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il motivo della scelta delle priorità indicate scaturisce dalla urgenza, dalla fattibilità e dall'impatto che tali scelte possono avere sulla Scuola

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Integrare in modo organico nel Curricolo i compiti di realtà: entro ottobre 2017 definirne uno per ogni classe (Sc. Prim.) e per i 5 anni (Sc. Inf.)</p> <p>Da ottobre '17 a maggio '18 realizzare un compito di realtà per classe (Sc. Prim.) e per i 5 anni (Sc. Inf.)</p> <p>Tra maggio e giugno 2018 Valutare collegialmente e autovalutare i compiti di realtà</p>
	Ambiente di apprendimento	Migliorare la dotazione tecnologica della scuola
	Inclusione e differenziazione	Potenziare la collaborazione con le Strutture Sanitarie che hanno in carico gli alunni della Scuola
	Continuità e orientamento	Monitorare in sede di Collegio docenti in Plenaria i risultati delle azioni di continuità
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Offrire sostegno economico alle famiglie economicamente svantaggiate</p> <p>Continuare a migliorare la gestione economica in funzione del carisma</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Aggiornamento dei docenti su aspetti relazionali, pedagogici, didattici, salesiani.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Formalizzazione della collaborazione con i soggetti pubblici e privati che insistono sul Territorio.</p> <p>Calendarizzare un Piano di Formazione per le Famiglie su rispetto delle regole e sviluppo delle soft skills</p> <p>Coinvolgere gli organi rappresentativi dei genitori per un Patto Educativo chiaro ed efficace.</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

1. Gli obiettivi di processo relativi all'area di processo n.1. "Curricolo ..." contribuiscono ad arricchire il Curricolo con l'implementazione di strategie fondamentali per lo sviluppo e la valutazione delle competenze chiave.
2. Gli altri obiettivi di processo individuati contribuiscono al raggiungimento delle priorità, nell'ottica del miglioramento continuo, in quanto incidono positivamente sul rapporto Scuola - territorio, sul rapporto Scuola - Famiglia, sul team docenti e sull'ambiente di apprendimento.